

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 103 del 16/10/2020

In questo numero:

Jonas Kaufmann al PalaDozza di Bologna



*Concerto di JONAS KAUFMANN con l'Orchestra del Comunale al PalaDozza di Bologna
Il 25 ottobre*

Canali nascosti a Bologna nel Novecento



*CANALI nascosti a Bologna nel Novecento all'ex Opificio della Grada di Bologna
fino al 27 marzo 2021*

Romano Montroni: l'uomo che sussurrava ai lettori



*L'uomo che sussurrava ai lettori di ROMANO MONTRONI
editore Longanesi*

La Madonna di Diotallevi di Raffaello in mostra a Rimini



*Mostra sulla "MADONNA DIOTALLEVI" di Raffaello al Museo della Città di Rimini
fino al 21 ottobre*

I Cameristi della Scala & Daniel Müller-Schott



*I Cameristi della Scala & Daniel Müller-Schott al Teatro Stignani di Imola
il 26 ottobre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Jonas Kaufmann al PalaDozza di Bologna

Cosa	Concerto di Jonas Kaufmann con l'Orchestra del Comunale
Dove	al PalaDozza di Bologna
Quando	Il 25 ottobre

Il **Teatro Comunale di Bologna** propone, per domenica **25 ottobre** alle 20.30 al **PalaDozza** di **Bologna**, una **Serata di Gala** con il grande tenore **Jonas Kaufmann**. La star internazionale della lirica si esibisce per la prima volta con l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, diretta dall'israeliano **Asher Fisch**. In programma l'interpretazione di pagine di **Giuseppe Verdi**, **Giacomo Puccini**, **Pietro Mascagni**, **Camille Saint-Saëns**, **Georges Bizet** e **Jules Massenet**. Insieme al tenore, si esibisce il mezzosoprano georgiano **Anita Rachvelishvili**. Ha detto **Jonas Kaufmann**: «**Non vedo l'ora di tornare a fare musica in Italia. Insieme ad Asher Fisch e ad Anita Rachvelishvili a Bologna proponiamo un programma molto bello e particolare: sicuramente sarà una serata fantastica per tutti gli**



amanti dell'opera».

Per ulteriori informazioni consultare:

<http://www.tcbo.it/eventi/jonas-kaufmann/>



Il tenore **Jonas Kaufmann**, dopo aver completato gli studi musicali a **Monaco**, cominciò la sua carriera professionale allo **Staatstheater** di **Saarbrücken** nel **1994**. Fu invitato in importanti teatri tedeschi, tra cui il **Teatro dell'opera** di **Stoccarda** e l'**Opera** di **Amburgo**. **Nel 1997 fu impegnato con il Piccolo Teatro di Milano nell'ultima, geniale produzione di Giorgio Strehler: Così fan tutte di Mozart**. Fu successivamente invitato in teatri, quali il **Lyric Opera of Chicago**, l'**Opéra national de Paris** e tornò a **Milano**, per **La Scala**. Nel **1999** debuttò al **Festival di Salisburgo**, con il **Doktor Faust** di **Ferruccio Busoni**. Nel **2010** inaugurò il **Festival wagneriano** di **Bayreuth** con **Lohengrin** e cantò **Fidelio** al **Festival di Lucerna** con **Nina Stemme**, diretto da **Claudio Abbado**. Nel **2012** interpretò **Lohengrin** alla **Scala di Milano** diretto da **Daniel Barenboim**. Nel **2017** **Jonas Kaufmann** fu eletto nuovo **Accademico Onorario di Santa Cecilia**.



La mezzosoprano georgiana **Anita Rachvelishvili** si diplomò al **Conservatorio di Stato** di **Tbilisi**, specializzandosi in pianoforte e in canto. Nel **2009** esordì come protagonista nella **Carmen** di **Georges Bizet** diretta dal maestro **Daniel Barenboim**, per la prima della **Scala di Milano**. Nel ruolo di **Carmen**, **che divenne il suo cavallo di battaglia**, si esibì per la **Canadian Opera Company** di **Toronto**, e successivamente presso la **Staatsoper** di **Berlino**. **Ritornò pertanto alla Scala per un rilancio di Carmen nell'autunno del 2010 e con la compagnia di questo Teatro si esibì in tour in Cina, Russia e all'Arena di Verona**.

Inoltre ha interpretato **Fenena** nel **Nabucco** di **Giuseppe Verdi** sotto la direzione di **Arrivabeni** e **Paolo Saverio Marconi**, **Dalila** in **Samson et Dalila** al **Concertgebouw** e, come **Olga** in **Evgenij Onegin**. Ha cantato il **Requiem** di **Verdi** a **Helsinki** e **Bergen**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Canali nascosti a Bologna nel Novecento

Cosa	Canali nascosti a Bologna nel Novecento
Dove	all'ex Opificio della Grada di Bologna
Quando	fino al 27 marzo 2021

Fino al **27 marzo 2021** l'ex **Opificio della Grada** di **Bologna** apre al pubblico con la mostra **Canali nascosti a Bologna nel Novecento**, dedicata alle trasformazioni dell'area nord-occidentale della città, per secoli caratterizzata dai canali scoperti e dagli opifici che utilizzavano l'acqua per varie attività produttive.



Per evidenti motivazioni igieniche, negli anni cinquanta dello scorso secolo si provvide alla copertura degli stessi. L'acqua dei canali è oggi decisamente migliorata grazie ai lavori di manutenzione costanti effettuati negli ultimi anni. **L'opificio Delle Acque** ha la funzione di **raccogliere, conservare e divulgare le testimonianze della storia idraulica di Bologna**, avvalendosi del patrimonio archivistico dei **Consorzi di Reno** e di **Savena** dei dati archivistici con le immagini conservate nei fondi fotografici della **Cineteca di Bologna**, della **Biblioteca dell'Archiginnasio** e di archivi privati.

Canali di Bologna ha voluto ricostruire le fasi più significative degli interventi di copertura dei canali urbani nel corso

del Novecento, focalizzando l'attenzione sull'area attraversata dal Canale di Reno, dal Canale Cavaticcio, dal Canale delle Moline e dal torrente Aposa. Il percorso espositivo, articolato in due sezioni con ordine cronologico, ricomponete le tappe seguite dal Comune di Bologna per dare esecuzione al Piano Regolatore del 1889 e alle trasformazioni urbanistiche che, prima e dopo l'ultima guerra, hanno occultato alla vista gran parte del sistema idraulico del Canale di Reno. È stato quindi possibile ricostruire tempi e modalità degli interventi più significativi, come la **copertura del Canale delle Moline** e del torrente **Aposa** nell'area a nord della **Montagnola**, realizzata in due fasi a distanza di trent'anni.

Per ulteriori informazioni consultare:

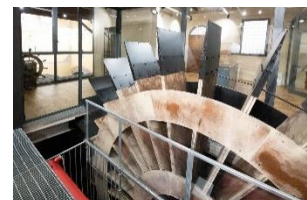
<https://ibc.regione.emilia-romagna.it/appuntamenti/2020/canali-nascosti-a-bologna-nel-novecento>



Il sistema dei canali di **Bologna** è stato creato per collegare la città con il fiume **Po** e per fornire acqua ed energia meccanica agli opifici della città. La rete idrica bolognese fu sviluppata gradualmente tra il **XII** ed il **XVI** secolo, a partire dalle due opere fondamentali, ovvero **le chiuse di San Ruffillo e di Casalecchio**, rispettivamente sul torrente **Savena** e sul fiume **Reno**, inizialmente rese necessarie per aumentare il numero dei mulini da grano e per alimentare il fossato della seconda cerchia di mura della città. **Il Canale di Reno è un canale artificiale derivato dal fiume Reno mediante una chiusa costruita a Casalecchio di Reno. L'acqua dopo 5 chilometri raggiunge viale Vicini, da dove entra all'interno del circuito delle mura trecentesche presso la Grada e, dopo altri 1,5 km, si immette nel Canale delle Moline.**



Il 29 marzo del **1681** venne concessa a **Giovan Battista Mengarelli** la possibilità di costruire sul **canale di Reno** un edificio da destinare ad uso di **pellacanerìa** (*conceria*) con la prescrizione di contrassegnare le pelli in modo che fosse sempre riconoscibile la lavorazione bolognese delle stesse, da cui la denominazione di "**Opificio della Grada**". Verso la fine del **diciottesimo secolo**, in seguito a diverse controversie sorte con gli utenti del canale, l'edificio passò a un istituto che nel tempo divenne il **Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno**. Nel **1892** la parte centrale subì un incendio, del quale alcune tracce si possono rilevare ancora oggi in due capriate della grande altana. Nel dopoguerra, cessato ogni uso industriale, l'intero corpo di fabbrica venne adattato ad uso abitativo.



Non è mai cessata invece la regolazione idraulica realizzata con le antiche paratoie capaci di regimare l'intero tratto di canale posto a monte. Il Consorzio, nel **1995**, intraprese un importante intervento volto al recupero del fabbricato. Completata la ristrutturazione statica, la prima fase del recupero conservativo inizialmente limitata agli uffici e alla casa di guardia del **Regolatore del Canale**. Il piano terra, dove si trova la grande ruota idraulica, fu oggetto di ristrutturazione nel corso del **2018** e trasformato in un **centro didattico-documentale, l'Opificio delle Acque.**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Romano Montroni: l'uomo che sussurrava ai lettori

Titolo	<i>L'uomo che sussurrava ai lettori</i>
Autore	Romano Montroni
Editore	Longanesi

È in libreria, edito da Longanesi, "**L'uomo che sussurrava ai lettori**" di **Romano Montroni**. **Più della metà degli italiani non legge nemmeno un libro all'anno**: un dato che alla comunità dei lettori



sembra inverosimile e che invece emerge con tutta evidenza dalle statistiche. Ma è sempre stato così? E cosa si può fare per cambiare questa situazione, all'origine delle sacche di arretratezza sociale e culturale da cui l'Italia è zavorrata? **La testimonianza preziosa e appassionata del decano dei librai italiani: "Da un certo punto in poi, i libri sono diventati il centro della mia vita e davvero oggi mi riesce impossibile immaginare un'esistenza in cui i libri non siano una presenza costante, viva, amica. Certo, senza libri si vive lo stesso, lo dimostra il fatto che in Italia si legge così poco... Ma sono convinto che l'incontro con i libri può cambiare in meglio la vita di una persona, aiutandola a diventare consapevole di sé e del proprio posto nella società, e se ne sono convinto perché so di cosa parlo: è esattamente quello che è successo a me"**. Una testimonianza che ha il fascino di una



storia vera e il profumo dei libri nuovi, un'entusiasmante dichiarazione d'amore e di fiducia nella straordinaria potenzialità dei libri e nella infinita felicità dei loro fortunati lettori.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://labachecaculturale.blogspot.com/2020/09/luomo-che-sussurrava-ai-lettori.html>

Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: UBO4475665

Romano Montroni, nato in una casa in cui non si leggeva, da ragazzo lavorò come fattorino alla **libreria Rizzoli** di **Bologna**. Nel **1962** fu assunto presso la **libreria Feltrinelli** di **via Manzoni**, a **Milano**, e,



lavorando a stretto contatto con **Giangiaco Feltrinelli**, partecipò alla nascita di quella che diventerà **la più grande catena di librerie d'Italia**. Nel **1963** fu chiamato alla guida della **libreria Feltrinelli** di **piazza Ravennana**, a **Bologna**. Nel **1982** fu nominato direttore della catena e ne seguì lo sviluppo su tutto il territorio nazionale: **in vent'anni furono aperte 45 librerie, con oltre 350 librai selezionati e formati in appositi corsi**. Dal **2001** è docente della **Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri**, nei seminari di perfezionamento e nei corsi monografici. Tra il **2001** e il **2010** è stato professore a contratto nel **master biennale in Editoria cartacea e multimediale** di **Umberto Eco** presso **l'Università di Bologna**. Dal **2005** collabora con la catena **Librerie.Coop**. **Dal 2014 al 2020 è stato**

presidente del Centro per il libro e la lettura, istituto autonomo del ministero per i Beni Culturali, le Attività Culturali e il Turismo, che ha l'obiettivo di attuare politiche di diffusione del libro e della lettura in Italia, nonché di promuovere il libro e la cultura italiana all'estero. Le sue grandi passioni, naturalmente dopo le librerie, sono la **musica classica** e la **bicicletta**. **Grazie al suo lavoro ha conosciuto romanzieri e poeti, editori, librai e magazzinieri, studenti e professori, cantanti e musicisti, politici e scienziati, professori e intellettuali, giornalisti e critici, comici e attori**. Ha selezionato e formato oltre seicento librai e inaugurato settantacinque librerie. Ha pubblicato **Vendere l'anima. Il mestiere del libraio** (Laterza, 2006), **Libraio per caso. Una vita tra autori e lettori** (Marsilio, 2010) e **I libri ti cambiano la vita** (Longanesi, 2012).



LO SGABELLO DELLE MUSE

La Madonna di Diotallevi di Raffaello in mostra a Rimini

Cosa	Mostra sulla "Madonna Diotallevi" di Raffaello
Dove	Museo della Città di Rimini
Quando	Fino al 21 ottobre

La ventiduesima edizione del **Festival del Mondo Antico**, dal titolo "**Magnifiche Ossessioni**", è dedicata al **collezionismo e alle passioni che spesso si declinano in ossessioni**. La manifestazione, aperta fino al **21 ottobre**, ha come punto centrale una serie di iniziative che poggiano sulla mostra della



Madonna Diotallevi di **Raffaello**, accolta presso il **Museo della Città di Rimini** (nella foto a destra). Questo famoso dipinto, in prestito dal **Bode Museum** di **Berlino**, è esposto in occasione delle celebrazioni per i **500 anni dalla morte del grande pittore urbinato**. Questa opera giovanile



di **Raffaello** porta il nome del suo ultimo proprietario privato, il **marchese riminese Audiface Diotallevi**. **Il Festival del Mondo Antico nacque nel 1999 come "Antico/Presente", una rassegna di conferenze e letture sui testi classici organizzata dalla Biblioteca Civica Gambalunga, per poi assumere, nel 2005, il format di festival**. Una proposta nata per interpretare una domanda crescente da parte dei cittadini, nonché un'esigenza del comparto turistico. **Per maggiori informazioni consultare: <http://www.museicomunalirimini.it>**

La "**Madonna col Bambino sulle ginocchia nell'atto di guardare Giovanni**", detta anche **La Madonna di Diotallevi**, faceva parte della collezione del **marchese Audiface Diotallevi di Rimini** e finì nel **1842** al **Bode Museum** di **Berlino**, in seguito all'acquisto effettuato da **Gustav Friedrich Waagen**. L'opera fu realizzata da **Raffaello** intorno al **1504**: non è certo se mentre risiedeva a **Città di Castello** o quando, sul finire di quell'anno, si trasferì a **Firenze**. Dovrebbe essere contemporanea al più famoso **Sposalizio della Vergine**.



Nel dipinto, Maria è raffigurata a metà figura col Bambino in grembo e san Giovannino a fianco. Fitti sono i rapporti di gesti e sguardi tra i protagonisti, con Gesù che benedice Giovanni, il quale unisce le mani al petto in segno di umiltà e accettazione, mentre Maria, col suo abbraccio, veglia su entrambi approvando l'accaduto. Lo sfondo è composto da un cielo chiaro, con un paesaggio al di sotto dell'orizzonte che passa a metà della tavola. Come tipico della scuola umbra, in esso si riconoscono colline dolcemente digradanti, che si perdono in lontananza secondo le regole della prospettiva aerea. La cromia rivela quello splendore e quella profondità di chiaroscuro imputabile a **Raffaello** giovane.



Lo sfondo è composto da un cielo chiaro, con un paesaggio al di sotto dell'orizzonte che passa a metà della tavola. Come tipico della scuola umbra, in esso si riconoscono colline dolcemente digradanti, che si perdono in lontananza secondo le regole della prospettiva aerea. La cromia rivela quello splendore e quella profondità di chiaroscuro imputabile a **Raffaello** giovane.

Audiface Diotallevi, ultimo gonfaloniere di **Rimini** sotto lo **Stato Pontificio**, dal **1857** al **1859**, **vice console del Re di Francia**, socio fondatore della **Cassa di Risparmio di Rimini** e di una banca privata. Si dice che fosse "nella manica" del vescovo che lo nominò **Cavaliere** del **pontificio ordine di San Gregorio Magno**. Amava collezionare opere d'arte, ma gli riusciva bene anche industriarsi in affari, a volte con spiacevoli risultati. Fu un **personaggio eccessivo e controverso**: fece parlare di sé per la ricchezza, le donne e la vita mondana, per i crack finanziari e la passione per l'arte, in una città vivace, amante dei retroscena e dei pettegolezzi anche scabrosi. **Diotallevi causò il primo clamoroso fallimento bancario a Rimini e si impegnò in prima persona per la costruzione del Teatro Comunale**.

Lo storico locale **Luigi Tonini** ne sintetizzò così la figura: "**Vita cavalleresca, preteso diplomatico, banchiere incapace**".

LO SGABELLO DELLE MUSE

I Cameristi della Scala & Daniel Müller-Schott

Cosa	I Cameristi della Scala & Daniel Müller-Schott
Dove	Al Teatro Stignani di Imola
Quando	Il 26 ottobre

Il **26 ottobre**, alle 21, il **Teatro Stignani di Imola** apre al pubblico per un importante **Concerto di musica da camera** con i **Cameristi della Scala & Daniel Müller-Schott** e con la direzione di **Wilson Hermanto**. La manifestazione è sotto l'egida di **Emilia Romagna Festival**. **La capienza del Teatro, stante le disposizioni vigenti per contrastare l'espansione di Covid-19, si limita a 250 posti contro i soliti 468.**



IL PROGRAMMA DELLA SERATA

Robert Schumann: Concerto per violoncello e orchestra in la minore op. 129 (versione per orchestra d'archi di Bernhard Jestl)

Pëtr Il'ič Čajkovskij: Variazioni su un tema rococò op. 33 per violoncello e orchestra (versione per orchestra d'archi di Bernhard Jestl)

Edward Elgar: Introduzione e Allegro op. 47



Per maggiori informazioni digitare:

<https://www.emiliaromagnafestival.it/erf-winter/erf-stignani-musica-imola/>

L'orchestra dei **Cameristi della Scala**, fondata nel **1982**, è formata da musicisti dell'Orchestra del **Teatro alla Scala**. **Il repertorio dei Cameristi comprende i più importanti capolavori per orchestra da camera dal Settecento ai giorni nostri e presta una particolare attenzione alle musiche dell'Ottocento strumentale italiano, spesso caratterizzate da parti solistiche di grande virtuosismo che ben si adattano alle qualità dei solisti, che ricoprono tutti il ruolo di leader nell'orchestra del Teatro alla Scala.** Inoltre, il costante rapporto con i più grandi direttori sulla scena mondiale, ha contribuito a far emergere caratteristiche musicali timbriche e di fraseggio uniche nel panorama musicale delle formazioni da camera. **I Cameristi hanno eseguito concerti nei teatri e nelle sale da concerto più prestigiose del mondo.** Nel corso della stagione **2018-2019** hanno fatto il loro debutto alla **Victoria Hall di Ginevra** e tenuto concerti alla **Maison de la Culture di Grenoble**, all'**Istanbul Music Festival**, al **Festival di Lubiana**, al **Festival Enescu** e all'**Autumn Tbilisi Music Festival**.

È possibile vedere delle registrazioni video dei Cameristi digitando:

<https://www.bing.com/videos/search?q=i+cameristi+della+scala&qpv=i+cameristi+della+scala&FORM=VDRE>

Nell'autunno **2017** **Wilson Hermanto**, in occasione di un concerto tenuto a **Zurigo**, ha assunto il ruolo di **Direttore Ospite Principale** dei "cameristi". Apprezzato per la sua musicalità, la naturale autorevolezza, l'energia esuberante e l'eleganza del gesto, **Wilson Hermanto** ha raggiunto una solida carriera internazionale. Nato in **Indonesia** in una famiglia cinese, cominciò gli studi musicali col pianoforte, aggiungendo poi anche il violino. Si diplomò al **Peabody Conservatory of Music** specializzandosi in violino e completando i suoi studi di direzione d'orchestra alla **Manhattan School of Music** di **New York** sotto la guida del Maestro svedese **Sixten Ehrling**. Sir **Colin Davis** lo ha seguito da vicino ed è stato uno degli ultimi allievi di **Carlo Maria Giulini** a **Fiesole**. Inoltre è stato conducting Fellow al **Tanglewood Music Centre** e all'**Accademia del Festival** di **Lucerna**, lavorando con **Pierre Boulez**.

Per maggiori informazioni su Wilson Hermanto consultare:

<https://www.emiliaromagnafestival.it/2020/09/15/wilson-hermanto/>

